

Ora Santa di marzo

Durante la quale preghiamo la via crucis evangelica

Canto iniziale : O adoramus Te, Domine.

Preghiera iniziale : **Tutti** : Dirigi, o Padre, con la luce della tua grazia i nostri passi sulla via della Croce, perché, camminando sulle orme di Cristo, giungiamo alla tua dimora di gloria, dove Egli ha preparato un posto per noi. Per Cristo nostro Signore. Amen.

I. Gesù nell'Orto degli Ulivi :

- *Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo,
perché con la tua santa croce hai redento il mondo.*

- Lettura (Mt:26,36-39) ³⁶Allora Gesù andò con loro in un podere, chiamato Getsèmani, e disse ai discepoli: «Sedetevi qui, mentre io vado là a pregare». ³⁷E, presi con sé Pietro e i due figli di Zebedeo, cominciò a provare tristezza e angoscia. ³⁸E disse loro: «*La mia anima è triste* fino alla morte; restate qui e vegliate con me». ³⁹Andò un poco più avanti, cadde faccia a terra e pregava, dicendo: «Padre mio, se è possibile, passi via da me questo calice! Però non come voglio io, ma come vuoi tu!».

- Scrive Sant'Efrem il Siro : Padre, se vuoi allontanare da me questo calice. Gesù pronuncia queste parole a causa della debolezza che ha fatto propria. L'ha presa realmente su di sé, non in modo fittizio. Si è fatto piccolo e ha assunto realmente la debolezza, per cui non può fare a meno di tremare e di turbarsi. Avendo assunto la carne e rivestito la debolezza, sente lo stimolo della fame, la stanchezza dopo il lavoro, il bisogno di dormire, perciò quando giunge il momento della morte deve compiere tutto quello che ha preso dalla carne

- silenzio - Padre nostro, Ave e Gloria

- Canto : *Santa Madre, deh! Voi fate
Che le piaghe del Signore
Siamo impresse nel mio cuore*

II. Gesù, tradito da Giuda, è arrestato :

- *Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo,
perché con la tua santa croce hai redento il mondo.*

- Lettura (Mt:26,47-50) ⁴⁷Mentre ancora egli parlava, ecco arrivare Giuda, uno dei Dodici, e con lui una grande folla con spade e bastoni, mandata dai capi dei sacerdoti e dagli anziani del popolo. ⁴⁸Il traditore aveva dato loro un segno, dicendo: «Quello che bacerò, è lui; arrestatelo!». ⁴⁹Subito si avvicinò a Gesù e disse: «Salve, Rabbi!». E lo baciò. ⁵⁰E Gesù gli disse: «Amico, per questo sei qui!». Allora si fecero avanti, misero le mani addosso a Gesù e lo arrestarono.

- Scrive Sant'Ambrogio : la Scrittura ci dimostra con quale coraggio Gesù si offre alla morte, andando incontro a coloro che lo cercano, confortando coloro che son turbati, incoraggiando quelli che tremano, e degnandosi infine di accettare anche il bacio del traditore.

- silenzio - Padre nostro, Ave e Gloria

- Canto : *Santa Madre, deh! Voi fate
Che le piaghe del Signore
Siamo impresse nel mio cuore*

III. Gesù è condannato del sinedrio :

- *Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo,
perché con la tua santa croce hai redento il mondo.*

- Lettura (Mc 14, 60-64) ⁶⁰Il sommo sacerdote, alzatosi in mezzo all'assemblea, interrogò Gesù dicendo: «Non rispondi nulla? Che cosa testimoniano costoro contro di te?». ⁶¹Ma egli taceva e non rispondeva nulla. Di nuovo il sommo sacerdote lo interrogò dicendogli: «Sei tu il Cristo, il Figlio del Benedetto?». ⁶²Gesù rispose: «Io lo sono!

*E vedrete il Figlio dell'uomo
seduto alla destra della Potenza
e venire con le nubi del cielo».*

⁶³Allora il sommo sacerdote, stracciandosi le vesti, disse: «Che bisogno abbiamo ancora di testimoni?

⁶⁴Avete udito la bestemmia; che ve ne pare?». Tutti sentenziarono che era reo di morte.

- Scrive San Beda il Venerabile : Colui che allora veniva colpito dai pugni e dagli schiaffi, è colpito anche oggi dalle bestemmie dei falsi cristiani, colui che allora era coperto dagli sputi ora viene disonorato e oltraggiato dagli attacchi insensati di quanti sono cristiani soltanto di nome. Hanno velato il suo volto non perché egli non veda i loro delitti, ma per nascondere a se stessi, come un tempo fecero con Mosè, la grazia della sua conoscenza.

- silenzio - Padre nostro, Ave e Gloria

- Canto : *Santa Madre, deh! Voi fate
Che le piaghe del Signore
Siamo impresse nel mio cuore.*

IV. Gesù è rinnegato da Pietro :

- *Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo,
perché con la tua santa croce hai redento il mondo.*

- Lettura (Mt:26,37-75) ⁷³Dopo un poco, i presenti si avvicinarono e dissero a Pietro: «È vero, anche tu sei uno di loro: infatti il tuo accento ti tradisce!». ⁷⁴Allora egli cominciò a imprecare e a giurare: «Non conosco quell'uomo!». E subito un gallo cantò. ⁷⁵E Pietro si ricordò della parola di Gesù, che aveva detto: «Prima che il gallo canti, tu mi rinnegherai tre volte». E, uscito fuori, pianse amaramente.

- Scrive Sant' Ambrogio di Milano : Buone sono le lacrime, che lavano la colpa. Piangono coloro che Gesù guarda. Pietro ha negato una prima volta e non ha pianto, perché il Signore non la aveva guardato. Ha negato una seconda volta, e di nuovo non ha pianto, perché ancora il Signore non aveva rivolto il suo sguardo verso di lui. Nega una terza volta: Gesù la guarda, ed egli pianse amaramente. Guardaci, Signore Gesù, affinché noi sappiamo piangere i nostri peccati:

- silenzio - Padre nostro, Ave e Gloria

- Canto : *Santa Madre, deh! Voi fate
Che le piaghe del Signore
Siamo impresse nel mio cuore*

V. Gesù è giudicato da Pilato :

- *Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo,
perché con la tua santa croce hai redento il mondo.*

- Lettura (Mt:27,11-14) ¹¹Gesù intanto comparve davanti al governatore, e il governatore lo interrogò dicendo: «Sei tu il re dei Giudei?». Gesù rispose: «Tu lo dici». ¹²E mentre i capi dei sacerdoti e gli anziani lo accusavano, non rispose nulla. ¹³Allora Pilato gli disse: «Non senti quante testimonianze portano contro di te?». ¹⁴Ma non gli rispose neanche una parola, tanto che il governatore rimase assai stupito.

- Scrive Sant' Agostino d' Ippona : Tutte le volte che Gesù non aprì bocca dinanzi ai suoi giudici, si comportò appunto come agnello che tace davanti al tosatore, cioè: non come un colpevole conscio dei propri peccati e confuso innanzi all'accusa, ma come un mansueto che vien immolato per la colpa degli altri... quando non risponde, tace come pecora. Quando rispondem insegna come postore.

- silenzio - Padre nostro, Ave e Gloria

- Canto : *Santa Madre, deh! Voi fate
Che le piaghe del Signore
Siamo impresse nel mio cuore*

VI. Gesù è flagellato e coronato di spine :

- *Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo,*

perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

- Lettura (Gv. 19,1-3) Allora Pilato fece prendere Gesù e lo fece flagellare. ²E i soldati, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero addosso un mantello di porpora. ³Poi gli si avvicinavano e dicevano: «Salve, re dei Giudei!». E gli davano schiaffi.

- Scrivi San Giovanni Crisostomo : Ditemi: quale giustificazione potremo noi addurre, se ci adiriamo ancora quando veniamo offesi, dopo che Cristo ha sofferto tutto questo? È difatti l'estremo limite della violenza e dell'oltraggio che vien fatto subire Gesù. Non maltrattano infatti una sola parte ma tutto il suo corpo: il capo, con la corona e la canna; il volto, con le percosse e gli sputi; le guance, con gli schiaffi; l'intero corpo, che viene flagellato, spogliato, e rivestito di un manto; infine, esibiscono una simulata adorazione ... Esiste qualcosa di più insopportabile e oltraggioso di simile trattamento? Ciò che Gesù subisce supera ogni parola e ogni pensiero.

- silenzio - Padre nostro, Ave e Gloria

- Canto : *Santa Madre, deh! Voi fate*

Che le piaghe del Signore

Siamo impresse nel mio cuore

VII. Gesù è caricato della croce :

- *Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo,*

perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

- Lettura (Mt:27,31) ³¹Dopo averlo deriso, lo spogliarono del mantello e gli rimisero le sue vesti, poi lo condussero via per crocifiggerlo.

- Scrivi San Cirillo di Alessandria: Conducono a morire l'autore della vita: e ciò avveniva per noi, giacché la passione si effettuava per un motivo molto diverso da quello che avevano pensati i Giudei, ma per la potenza divina e per una ragione che supera la nostra mente : con la passione di Cristo si preparava, in qualche modo, il laccio alla potenza della morte, e la morte del Signore era l'inizio della restaurazione per una vita incorrotta e nuova. Portando sulle spalle il legno, sul quale doveva essere crocifisso, avanza per essere condannato alla pena di morte, sebbene completamente innocente; e la faceva per noi: prese su di sé le pene giustamente inflitte dalla legge ai peccatori.

- silenzio - Padre nostro, Ave e Gloria

- Canto : *Santa Madre, deh! Voi fate*

Che le piaghe del Signore

Siamo impresse nel mio cuore

VIII. Gesù è aiutato dal Cireneo a portare la croce :

- *Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo,*

perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

- Lettura (Lc. 23,26) ²⁶Mentre lo conducevano via, fermarono un certo Simone di Cirene, che tornava dai campi, e gli misero addosso la croce, da portare dietro a Gesù.

- Scrivi San Beda il Venerabile : La croce fu portata prima dal Signore, e poi fu imposto di portarla a Simone, che i soldati, uscendo dalla città, avevano incontrato per caso per via. E tutto questo ben si adatta al mistero, perché non v'è dubbio che egli 'patì per noi, lasciandoci un esempio affinché seguissimo le sue orme'. E dato che si dice che questo Simone non fosse di Gerusalemme ma di Cirene ... giustamente in lui sono designati i popoli pagani, i quali un tempo erano esule e stranieri rispetto all'alleanza, mentre ora, grazie alla loro obbedienza, sono divenuti cittadini e familiari di Dio, anzi, come altrove è detto, 'eredi di Dio e coeredi di Cristo'.

- silenzio - Padre nostro, Ave e Gloria

- Canto : *Santa Madre, deh! Voi fate*

Che le piaghe del Signore

Siamo impresse nel mio cuore

IX. Gesù incontra le donne di Gerusalemme :

- *Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo,*

perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

- Lettura (Lc. 23,27-28) ²⁷Lo seguiva una grande moltitudine di popolo e di donne, che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. ²⁸Ma Gesù, voltandosi verso di loro, disse: «Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli.

- Scrive San Clemente Romano: L'amore ci unisce a Dio, l'amore copre il gran numero dei peccati, tutto soffre l'amore, tutto sopporta; nulla di vile né di altezzoso è compatibile con l'amore. L'amore non suscita divisioni, l'amore non si ribella, l'amore opera sempre con la massima concordia; è attraverso l'amore che tutti gli eletti di Dio son stati condotti alla perfezione e, quando non è presente l'amore, nulla al Signore è gradito. Egli ci ha tratto a sé con amore e Gesù Cristo Signor nostro, in virtù della carità che ebbe per noi, docile alla volontà di Dio, diede il suo sangue per il nostro sangue, la sua carne per la nostra carne, la sua anima per la nostra anima. Considerate quanto sia grande e meraviglioso l'amore, carissimi, e come sia impossibile spiegarlo esaurientemente ...

- silenzio - Padre nostro, Ave e Gloria

- Canto : *Santa Madre, deh! Voi fate*
 Che le piaghe del Signore
 Siamo impresse nel mio cuore

X. Gesù è crocifisso :

- *Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo,*

perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

- Lettura (Mc 15,22-27) ²²Condussero Gesù al luogo del Gòlgota, che significa «Luogo del cranio», ²³e gli davano vino mescolato con mirra, ma egli non ne prese. ²⁴Poi lo crocifissero e si divisero le sue vesti, tirando a sorte su di esse ciò che ognuno avrebbe preso. ²⁵Erano le nove del mattino quando lo crocifissero. ²⁶La scritta con il motivo della sua condanna diceva: «Il re dei Giudei». ²⁷Con lui crocifissero anche due ladroni, uno a destra e uno alla sua sinistra.

- Scrive Sant'Agostino di Ippona: Gesù si avviò verso il luogo dove sarebbe stato crocifisso, portando egli stesso la Croce. Che grande avvenimento! Una grande vergogna agli occhi degli empi, ma un grande mistero agli occhi dei buoni. Se si guarda con gli occhi dell'empietà è uno spettacolo terribile e umiliante, ma chi sa guardare con sentimenti di bontà trova qui un grande sostegno per la sua fede. Chi assiste a questo spettacolo con animo empio, irride al re che, invece dello scettro, porta il legno del suo supplizio. La pietà invece contempla il re che porta la Croce alla quale sarà lui stesso inchiodato, ma che dovrà essere collocata anche sulla fronte dei re. La Croce sarà disprezzata agli occhi degli empi, ma in essa si glorieranno i cuori sei santi. E Paolo potrà scrivere : per me non ci sia altro vanto che nella Croce del Signore nostro Gesù Cristo. Cristo esaltava la Croce portandola sulle sue spalle, e la reggeva come una luce che deve brillare e si deve mettere sul lucerniere e non sotto il moggio.

- silenzio - Padre nostro, Ave e Gloria

- Canto : *Santa Madre, deh! Voi fate*
 Che le piaghe del Signore
 Siamo impresse nel mio cuore

XI. Gesù promette il suo regno al buon ladrone :

- *Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo,*

perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

- Lettura (Lc 23,39-43) ³⁹Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: «Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!». ⁴⁰L'altro invece lo rimproverava dicendo: «Non hai alcun timore di Dio, tu che sei condannato alla stessa pena? ⁴¹Noi, giustamente, perché riceviamo quello che abbiamo meritato per le nostre azioni; egli

invece non ha fatto nulla di male». ⁴²E disse: «Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno». ⁴³Gli rispose: «In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso».

- Scrive San Giovanni Crisostomo: Nessun re potrebbe certo tollerare che un ladro o qualcuno dei suoi servi facesse con lui il suo ingresso in città, seduto al suo fianco. Ma Cristo ha fatto proprio questo : entrando nella sua patria santa, vi ha introdotto con sé il ladrone. Facendo così non ha disonorato il paradiso con la presenza di un ladro, né lo ha profanato: piuttosto gli ha reso onore, perché è una gloria per il paradiso avere un Signore, che è capace di rendere degno della beatitudine del cielo perfino un ladro.

- silenzio - Padre nostro, Ave e Gloria

- Canto : *Santa Madre, deh! Voi fate
Che le piaghe del Signore
Siamo impresse nel mio cuore*

XII. Gesù in croce, la Madre e il discepolo :

- *Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo,
perché con la tua santa croce hai redento il mondo.*

- Lettura (Gv. 19,25-27) ²⁵Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala. ²⁶Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco tuo figlio!». ²⁷Poi disse al discepolo: «Ecco tua madre!». E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé.

- Scrive di San Bernardo di Chiaravalle: Gesù ha potuto morire anche nel corpo, e maria non ha potuto morire con lui nel suo cuore? Nel Figlio operò l'amore superiore a ogni altro amore. Nella Madre operò l'amore, al quale dopo quello di Cristo nessun altro amore si può paragonare.

- silenzio - Padre nostro, Ave e Gloria

- Canto : *Santa Madre, deh! Voi fate
Che le piaghe del Signore
Siamo impresse nel mio cuore*

XIII. Gesù muore sulla croce :

- *Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo,
perché con la tua santa croce hai redento il mondo.*

- Lettura (Lc 23,44-47) ⁴⁴Era già verso mezzogiorno e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio, ⁴⁵perché il sole si era eclissato. Il velo del tempio si squarciò a metà. ⁴⁶Gesù, gridando a gran voce, disse: «Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito». Detto questo, spirò. ⁴⁷Visto ciò che era accaduto, il centurione dava gloria a Dio dicendo: «Veramente quest'uomo era giusto».

- Scrive Sant'Agostino di Ippone: Il Verbo di Dio non aveva nulla in se stesso per cui potesse morire per noi, se non avesse preso da noi una carne mortale. In tal modo egli immortale poté morire, volendo dare la vita per i mortali. Rese partecipi della sua vita quelli di cui aveva condiviso la morte. Noi infatti non avevamo di nostro nulla da cui aver la vita, come lui nulla aveva da cui ricevere la morte. Donde lo stupefacente scambio: fece sua la nostra morte e nostra la sua vita. Dunque non vergogna, ma fiducia sconfinata e vanto immenso nella morte del Cristo. Prese su di sé la morte che trovò in noi e così assicurò quella vita che da noi non può venire. Ciò che noi peccatori avevamo meritato per il peccato, le scontò colui che era senza peccato.

- silenzio - Padre nostro, Ave e Gloria

- Canto : *Santa Madre, deh! Voi fate
Che le piaghe del Signore
Siamo impresse nel mio cuore*

XIV. Gesù è deposto nel sepolcro :

- *Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo,
perché con la tua santa croce hai redento il mondo.*

- Lettura (Lc 23,50-53) ⁴⁴Era già verso mezzogiorno e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio, ⁴⁵perché il sole si era eclissato. Il velo del tempio si squarciò a metà. ⁴⁶Gesù, gridando a gran voce, disse: «Padre, *nelle tue mani consegno il mio spirito*». Detto questo, spirò. ⁴⁷Visto ciò che era accaduto, il centurione dava gloria a Dio dicendo: «Veramente quest'uomo era giusto».

- Scrive San Massimo di Torino: Lo prese in consegna Giuseppe d'Armatia, uomo giusto, come dice l'evangelista, e la seppellì nella sua tomba nuova, nella quale nessuno ancora era stato posto. Beato il corpo di Cristo Signore, che, quando nasce, è concepito dal grembo di una vergine, quando lascia questa vita, è affidato alla tomba di un giusto! Beato il corpo, partorito dalla verginità e custodito dalla giustizia! La custodì incorrotto la tomba di Giuseppe, come le conservò illibato il grembo di Maria. Qui infatti non è toccato dalla contaminazione dell'uomo, là non è offeso dalla corruzione della morte; dappertutto a quel beato corpo si rende omaggio della santità, dappertutto l'omaggio della verginità. Come il Signore uscì vivo dal grembo materno, così risorse vivo dalla tomba di Giuseppe; e come allora dal grembo nacque per predicare alle genti, così ora è rinato dal sepolcro per annunziare la buona novella.

- silenzio - Padre nostro, Ave e Gloria

- Canto : *Santa Madre, deh! Voi fate
Che le piaghe del Signore
Siamo impresse nel mio cuore*

XV. Gesù risorge glorioso :

- *Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo,
perché con la tua santa croce hai redento il mondo.*

- Lettura (Mc:16,3-6) ³Dicevano tra loro: «Chi ci farà rotolare via la pietra dall'ingresso del sepolcro?». ⁴Alzando lo sguardo, osservarono che la pietra era già stata fatta rotolare, benché fosse molto grande. ⁵Entrate nel sepolcro, videro un giovane, seduto sulla destra, vestito d'una veste bianca, ed ebbero paura. ⁶Ma egli disse loro: «Non abbiate paura! Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso. È risorto, non è qui. Ecco il luogo dove l'avevano posto.

- Scrive San Gregorio Nazianzeno: Ieri ero crocifisso con Cristo, oggi sono glorificato assieme a lui; ieri morivo con lui, oggi veniamo entrambi vivificati; ieri ero seppellito insieme con Cristo, oggi io le lui risorgiamo :: Cerchiamo di essere come Cristo, giacché anche Cristo è divenuto come noi; di diventare dèi per mezzo di lui, dal memento che lui stesso, per il nostro tramite, è diventato uomo.

- silenzio - Padre nostro, Ave e Gloria

- Canto : *Santa Madre, deh! Voi fate
Che le piaghe del Signore
Siamo impresse nel mio cuore*

Preghiera conclusiva : Tutti : Signore Gesù Cristo, colma i nostri cuori con la luce del tuo Spirito, affinché, seguendo te nel tuo ultimo cammino, conosciamo il prezzo della nostra redenzione e diventiamo degni di partecipare ai frutti della tua passione, morte e risurrezione. Tu vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

Tantum ergo – Lodi – Benedizione del S. Sacramento

Canto finale :

Rit. O Cristo, tu regnerai! O croce, tu ci salverai!

1 Il Cristo crocifisso morendo ci riscattò.

La croce benedetta salvezza a noi portò. Rit.

2 Estendi sopra il mondo il regno di santità:

O croce, sei sorgente di grazia e di bontà. Rit.

3 Nei nostri cuori infondi un fuoco di carità:

tu, fonte del perdono, rinnova l'umanità. Rit.

4 Cantiamo lode e gloria a Cristo, il Redentor,

e al Padre onnipotente, in te, Spirito d'amor. Rit.